

Sali d'Argento

n°1 - gennaio 2019



Sede: Via Andrea Costa 66 - 40067 Rastignao (BO)

www.fotoclubpontevecchio.it



2019: DENTRO IL

FOTO CLUB PONTEVECCHIO



PRESENTAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	<i>Paolo Merlo Pich</i>	Revisori dei conti
Vice Presidente	<i>Giuliano Mazzanti</i>	<i>Vittorio Nanni</i>
Segretaria	<i>Manuela Toselli</i>	<i>Lorena Reho</i>
Economo	<i>Gabriele Orlandi</i>	Presidente Onorario
Direttore artistico	<i>Tiziano Giovannini</i>	<i>Giuseppe Locatelli</i>
Consigliere	<i>Stefania Galasso</i>	Consigliere Onorario
Consigliere	<i>Mattia Calanchi</i>	<i>Franco Inzaina</i>

ATTIVITA'

Corsi di base di Fotografia Digitale
Corsi di Photoshop
Incontri con Autori
Concorsi interni riservati ai Soci

INTERNET E SOCIAL

Facebook



www.fotoclubpontevecchio.it
fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL CLUB

Via Andrea Costa 66
40067 Rastignano (BO)

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21,00

REDAZIONE E ARTICOLI

Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio

EDITORIALE

BUON ANNO a tutti!!!

In punta di piedi, quasi senza accorgersene, il Fotoclub Pontevecchio entrerà ufficialmente nel suo 50° anniversario e lo farà alla grande, per tutto il corso del 2019, a dispetto del suo carattere riservato.

Sono molte le attività in programma che il Nuovo Consiglio Direttivo cercherà di coordinare: 3 serate/incontro con fotografi italiani molto rinomati nel panorama internazionale, una giornata di lettura portfolio, tenuta da due esponenti FIAF, che coinvolgerà altri Circoli della zona, mostre fotografiche e numerosi altri ospiti che faranno parte del programma “50° Anniversario”.

Tutte le volte che ci si avvicina ad un traguardo importante sono inevitabili i ricordi, che proromponenti e puntuali travolgono i nostri pensieri. Così vengo piacevolmente catapultato a quel 1989, quando decisi di iscrivermi ad un corso di fotografia. Scelsi casualmente il Pontevecchio perché avevo visto un piccolo annuncio sul “Carlino”: poche righe, ma incisive, che il nostro Fondatore Pino Locatelli pubblicava per le occasioni importanti. Mi accorgo solo adesso, mentre sto scrivendo, che sono passati più della metà degli anni di vita del Club e questo mi colloca di diritto tra i soci più anziani. Sono tante le persone le cui vite hanno incrociato quella del Pontevecchio, tante sono quelle che hanno contribuito al mantenimento delle sue attività, all’organizzazione di serate importanti con grandi ospiti, al difficile passaggio tra fotografia analogica e digitale. Un pensiero va ai Soci che non sono più con noi, ma che ricorderemo sempre per la loro amicizia, per l’impegno profuso e per averci regalato tanti tasselli che hanno contribuito alla formazione del nostro mosaico fotografico.

Tra le numerose iniziative in programma posso anticipare che avremo anche un numero speciale di “Sali d’Argento” che verrà pubblicato nel mese di luglio proprio in occasione del compleanno del nostro Club ed un “Super” Pranzo Sociale che speriamo possa coinvolgere anche molti ex Soci.

L’appuntamento è quindi per questo 2019, appena nato, ma foriero di grandi aspettative e tante potenzialità.

Giuliano Mazzanti

LA FOTO DEL MESE



AnnaMaura Alvoni vince il Tema del Mese “NASCITA”

I FILTRI FOTOGRAFICI

di Enrico Carta

Perché fotografare? Perché la Fotografia...? Ma soprattutto: Perché noi ci troviamo a fotografare?

Interrogativi degni del venerabile Joda, ma in fondo solo noi stessi possiamo rispondere a queste domande. Già perché ciascuno di noi ha i suoi motivi... i suoi feelings con la fotografia.

Se ognuno di noi ripercorre la propria storia fotografica dall'inizio forse può tentare di dare risposte a queste domande così impegnative, molto più profonde di quanto superficialmente possano apparire.

La visione della realtà è qualcosa di innato nell'uomo ed infatti il neonato dal primo momento in cui apre gli occhi inizia a dare un significato nuovo alla realtà che lo circonda. Al medesimo modo quando iniziamo a fotografare possiamo ritenerci dei neonati, che per la prima volta guardano la realtà che li circonda con occhi diversi, o meglio con un occhio diverso: quello della fotocamera.

Inseriamo così un filtro fisico tra il nostro occhio e ciò che ci sta intorno, ma questo è solo una espressione del vero filtro che introduciamo: la nostra mente, il nostro mood. L'obiettivo, in fondo, ci riporta più o meno fedelmente tutto quello che inquadra, ma la scelta di cosa porre in primo piano, di cosa mettere a fuoco, di quella che sarà la nostra immagine, riteniamo lo possa decidere la nostra mente. E così, dopo lunghe notti a leggere i manuali di fotografia e a surfare su ogni tipo di tutorial, ci troviamo a scattare con la mente: il soggetto è sul punto forte del fotogramma? la profondità di campo è quella giusta? L'orizzonte è diritto...? E così con tutte le

(giuste) regole fotografiche di questo mondo. Ma in questo preciso momento la nostra coscienza fotografica non si è ancora formata, non è ancora "maggiormente" e sta seguendo e facendo proprie delle regole, grammatiche, dottrine... Non stiamo realmente "sentendo" lo scatto, lo stiamo studiando, ragionando. E' Solo dopo centinaia di migliaia di scatti (la maggior parte da buttare), passando da tramonti a foto di gatti, da feroci critiche (foto già vista!) a depressioni artistiche che riusciamo a giungere all'essenza della fotografia, scavalcando quindi l'ultimo filtro, quello che noi stessi avevamo volutamente inserito (la mente appunto) e arrivando al cuore.

Già perché in fondo tutto parte da lì. In ogni arte il cuore e la passione sono la scintilla che poi mette in moto ogni altro meccanismo. La fotografia, per quanto pensata, studiata, progettata deve avere quella componente fortemente irrazionale, impulsiva, istintiva che parte dal cuore, e così non penseremo più alla regola dei terzi o alla sezione aurea, ma tutto avrà un suo compimento nello scatto appena "vissuto".

E allora risalendo il fiume Congo come fossimo dei novelli Marlow di "Cuore di Tenebra" riusciremo a giungere alla essenza dell'essere, della nostra fotografia. Ma quella essenza che è assolutamente soggettiva e che è valida solo per ognuno di noi. Perché ognuno di noi ha il proprio cuore in cui sono nascoste inconsapevolmente le letture più profonde delle nostre immagini. E ci saranno cento milioni di immagini magari frutto di *cento milioni di cuori, cento milioni di matti... Ri o lario lario... Oh...*



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2019

PRESIDENTE

Paolo Merlo Pich

VICE PRESIDENTE

Giuliano Mazzanti

SEGRETARIA

Manuela Toselli

ECONOMO

Gabriele Orlandi

DIRETTORE ARTISTICO

Tiziano Giovannini

CONSIGLIERE

Stefania Galasso

CONSIGLIERE

Calanchi Mattia

REVISORI DEI CONTI

Nanni Vittorio

Lorena Reho

PRESIDENTE ONORARIO

Giuseppe Locatelli

CONSIGLIERE ONORARIO

Franco Inzaina

SOCIO ONORARIO

Luciano Bovina

A loro il “duro” compito di amministrare la vita del Fotoclub nel 50° ANNIVERSARIO... con ALLEGRIA!!!



FACES

di Andrea Bianco

“Faces” nasce dall’idea di contrapporre la realtà con la finzione, la vita reale con quella virtuale a parti invertite, la realtà sfuocata (persone riprese per strada) e il falso a fuoco (cartelloni pubblicitari), **realtà contrapposte che si incrociano**. (nessun fotoritocco, sono incroci di persone riprese per strada). La società ammira la bellezza, la perfezione come stereotipo, ma chi vorremmo essere o diventare? E chi siamo? Giovane, Innamorata, Straniera, Bella, Lesbica, Disturbata?... la contrapposizione fuoco sfuoco invertite rende ancora più grottesca la realtà. Personaggi strani, disturbati, ordinari... ci passano accanto ogni giorno, forse sono anch’io come le persone sfuocate che mi passano accanto e non riesco a vedere? Forse sì, forse lo siamo tutti, guardiamo, ma non vediamo, e vorremmo essere ciò che non siamo...





180... MA NON LI DIMOSTRA!!!

Fu presentata il 7 gennaio del 1839 all'Accademia francese di Scienze dallo studioso François Arago. Oggi è alla vigilia di un'altra rivoluzione: grazie all'intelligenza artificiale punta a superare l'occhio umano

Come tutte le grandi invenzioni, la fotografia ha tanti compleanni: il 1827, quando Joseph Nicéphore Niépce scatta un'immagine dalla veduta dalla sua finestra a Le

Gras, utilizzando una lastra di peltro ricoperta di bitume di Giudea:



Qualche anno dopo è arrivato il famoso dagherrotipo, messo a punto dal francese Louis Jacques Mandé Daguerre, a partire proprio dall'idea di Niépce, che è storicamente riconosciuto come il primo procedimento per lo sviluppo di immagini (anch'esse uniche però, non riproducibili ancora,) **pubblicamente presentato a Parigi nel 1839**. Parte da qui la storia della fotografia che, con lo scoccare del 2019, compie ormai 180 anni. Un lungo viaggio tra invenzioni, ricerca, scienza e innovazione, che ci ha portato nel tempo ad esplorare nuovi territori, nuove soluzioni, alcune inimmaginabili fino a qualche anno fa. Non si tratta più solamente di chimica, fisica e meccanica, ma anche di software, tecnologie lenticolari avanzatissime, studio dei materiali, batterie e tanto digitale. Se Niépce utilizzava per le sue prime fotografie una lastra di rame di sua invenzione, che aveva ricoperto di una soluzione fotosensibile composta da bitume di Giudea (da cui nacque la tecnica della dagherrotipia), oggi si sfruttano

le potenzialità immense della trasformazione digitale. Se i due principali punti di svolta della fotografia sono il 1841, con le prime foto riproducibili, grazie all'inventore inglese William Fox Talbot, che sviluppò il metodo chiamato calotipia, basato sull'utilizzo di un negativo di carta, e il 1888, con le prime pellicole avvolgibili, che permisero qualche tempo dopo a chiunque di esercitarsi da fotografo (fotografia come hobby personale), è **nel 1975 che arriva la svolta digitale, con il lavoro dell'ingegnere Steve Sasson**, che alla Kodak assemblò la "Charged Coupled Device". Si trattava di una macchina dal peso di 3,6 kg, con una risoluzione di soli 0,01 megapixel: l'immagine di 100X100 pixel veniva scattata in 50 millisecondi, registrata su una cassetta durante un periodo di tempo di 23 secondi, per poi essere visualizzata su schermo mediante un registratore che impiegava 30 secondi per elaborare i dati.



Partiva da qui l'ultima grande rivoluzione tecnologica della fotografia, che oggi è arrivata sugli smartphone, persino sugli occhiali (*smart glasses*). Un mondo di sensori di incredibile precisione, ma anche di *software technologies*, di applicazioni dell'intelligenza artificiale (IA), della realtà aumentata, del *machine learning*. Proprio all'Università dell'Illinois Urbana-Champaign, negli Stati Uniti, un team di ricercatori coadiuvati da tecnici Intel ha utilizzato l'IA per elaborare in maniera mai così dettagliata sino ad ora immagini scattate al buio, ottenendo risultati definiti sorprendenti (fotografie totalmente prive di rumore e cromaticamente accettabili in condizioni di luce estreme). Già un anno fa Adobe e Nvidia avevano realizzato una serie di studi su un sistema basato sull'Intelligenza artificiale, chiamato *Deep Image*

Prior, in grado di riparare eventuali difetti esistenti nei file. Oggi le nuove frontiere della fotografia parlano sempre il linguaggio del digitale ma con ulteriori sviluppi, come nel caso dell'**olografia**, tecnica inventata dal fisico **Dennis Gabor**, grazie alla quale nel 1971 ha ricevuto il premio Nobel per la fisica. L'olografia, in fondo, è sempre una tecnica fotografica, solo che ha una doppia funzione: replicare la realtà fedelmente, così come ci appare, o partire da essa per costruire personaggi o scene di fantasia, realizzando una specie di illusione ottica. Gli ologrammi, infatti, sono immagini tridimensionali che riproducono personaggi, reali o di fantasia, che richiamo la stessa realtà virtuale, ma senza l'utilizzo di visori aggiunti.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì 11 gennaio 2019

Tema del mese:

“GEOMETRIE IN BIANCO E NERO”

Venerdì 18 gennaio

Serata FOTOIT

*Verranno analizzate le fotografie da scegliere per la pubblicazione sul mensile della FIAF
in occasione del 50° anniversario del Fotoclub*

Venerdì 25 gennaio

FOTO Uscite Fotografiche

Visione ed Analisi delle foto scattate alle uscite del Fotoclub

Ciascun Socio può portare 5-6 foto relative alle uscite effettuate col Fotoclub nel corso del 2018

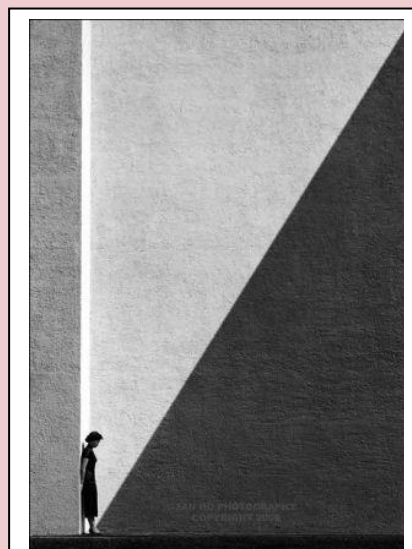
Le fotografie non sono a concorso

TEMI DEL MESE 2019

- | | |
|--------------|---|
| 1) GENNAIO | <i>“Geometrie in B & N”</i> |
| 2) FEBBRAIO | <i>“Lo Smartphone”</i> |
| 3) MARZO | <i>“Il Freddo”</i> |
| 4) APRILE | <i>“Contrasti”</i> |
| 5) MAGGIO | <i>“La Pubblicità nella Città”</i> |
| 6) GIUGNO | <i>“Il Corpo Umano”</i> |
| 7) LUGLIO | <i>“Solitudine”</i> |
| 8) AGOSTO | <i>“Linee guida”</i> |
| 9) SETTEMBRE | <i>“Il Mare”</i> |
| 10) OTTOBRE | <i>“Silhouette”</i> |
| 11) NOVEMBRE | <i>“La mia Città”</i> |
| 12) DICEMBRE | <i>“Sotto o Sopra”</i> |

Numero massimo di foto da presentare: **2**

Termine di presentazione opere: il primo venerdì del mese del tema proposto



Fotografia di Fan Ho